

IL BACCARILLONE

CORRIERE VENEETO

Gatta caval lapidum

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 1

Padova a dom. An. 16 — Sem. 6.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 80 — 12 — 12
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 17 Agosto.

DICHIARAZIONE

(o)

Ci viene chiesto da amici perchè non abbiamo difeso l'onorevole Seismit-Doda dagli attacchi della stampa moderata di Venezia in occasione della sua permanenza nella città delle Lagune.

Rispondiamo subito:

«Non abbiamo assunto la sua difesa perchè non ci sembrava degna di noi.»

Noi abbiamo della stampa un troppo alto concetto per discendere a trattar meschinissimi pettegolezzi degni solo di femminette.

Un uomo politico può e deve essere combattuto o difeso per la sua condotta davanti al Parlamento, ma non è degno di chi si rispetti il sollevare una questione sulla sua fotografia o su meschinità di questa specie.

Spesso i giornali si lamentano perchè in Italia la stampa non è rispettata come altrove. In qual modo volete che il pubblico la rispetti, se incomincia essa a non rispettar se ne lesima?

UN DOCUMENTO

Pubblichiamo nella sua integrità il seguente documento che a noi sembra abbastanza importante e che lasciamo alle persone intelligenti di giudicare.

Qualcuno crede che gli autori di simili manifesti siano gente da ergastolo o da manicomio.

Qualche altro accetta invece la bellissima espressione del principe di Bismark il quale ebbe occasione di dire: *raccogliamo quel granello di Bene che vi è nelle teorie dei socialisti.*

Fra queste due opinioni, le persone intelligenti decideranno quale sia da preferirsi.

Noi intanto pubblichiamo il documento nella sua integrità:

ASSOCIAZIONE

Internazionale dei Lavoratori
 Regione Italiana

FEDERAZIONE DELLE ROMAGNE

A tutte le Sezioni delle Romagne e dell'Italia, ai Socialisti Anarchici-Rivoluzionari, a tutti i Proletari, al Popolo ed all'Esercito!

Di fronte all'agitarsi che fanno i partiti politici d'ogni colore: in seguito agli ultimi avvenimenti del sinodrio di Berlino, in cui le sorti dei popoli di tutta la terra sono state monopolizzate da pochi trafficanti, che in linguaggio borghese si chiamano diplomatici: ai tentativi del partito democratico sedicente d'azione, che tenta ridestare gli assopiti entusiasmi nazionali, sotto il pretesto di riconquistare all'Austria alcune provincie italiane: i socialisti e gli internazionalisti non possono, non debbono, non solo tacersi, ma neanche permettere che tanta mistificazione sia lasciata passare senza una voce di protesta e di avvertimento al proletariato, che ne sarebbe, come sempre lo fu nei moti nazionali, la vittima necessaria.

Ed ancora una volta noi socialisti ed internazionalisti ripetiamo: — Non essere una questione di forma quella che noi ora facciamo; e molto meno ci preoccupa il pensiero di seguire le aspirazioni di pochi, forse in buona fede, circa il riacquisto all'Italia delle provincie ancora soggette al dominio dell'Austria.

Per l'Internazionale, per i socialisti, per il proletariato che non va a caccia d'impieghi, per i diseredati, per gli sfruttati, per i reietti della società quale differenza soffrire sotto la sferza di un padrone, piuttosto che sotto quella di un altro?

E si, se i sedicenti agitatori politici-democratici-repubblicani avessero almeno da mostrare ai fratelli di Trento e di Trieste l'attrattiva di qualche felicità ridivenendo italiani! Oh, ma voi intanto fate appello al sentimento di nazionalità, all'amore di patria: fanismi ipocriti! Smettetela, non profanate più oltre le parole: fratellanza, libertà, emancipazione: troppo, troppo questo buon popolo ha sofferto e soffre le conseguenze della sua cieca credulità: troppo cara ad esso costò l'unità della patria: il suo sangue sparso a torrenti sui campi delle nazionali battaglie non gli valse che mutar di padrone.

E questo tentate oggi ripetere: di un nuovo delitto volete farvi responsabili di fronte alla storia; e sia, ne risponderete all'Internazionale dei popoli nel gran giorno della Rivoluzione Sociale.

Ai fratelli del Trentino e dell'Istria diciamo: Voi non potete, non dovete soffrire nessun giogo: voi, come noi, siete schiavi di un governo, non importa se il colore o la forma è diversa dal nostro. Voi, come noi, avete il diritto ed il dovere di emanciparvi; ma l'emancipazione di entrambi non può essere la conseguenza di un cambiamento politico: ne volete una prova? Guardate e considerate la nostra condizione: vedete, noi siamo liberi (quale ironia!) siamo indipendenti; ma intanto moriamo di fame, perchè il lavoro — è tutto dire — è divenuto un privilegio pur esso, e con tutta la nostra indipendenza siamo schiavi dei detentori delle materie prime, dei capitalisti, dei monopolizzatori dei prodotti del lavoro; in una parola, di coloro che, domani, se voi lo vorrete, diventeranno vostri padroni.

Vi diranno ancora — e ciò per toccare la vostra dignità — che voi siete schiavi di chi non parla la vostra lingua: e noi non siamo schiavi di chi parla la nostra? Qual differenza da padrone a padrone, da tiranno a tiranno, da schiavo a schiavo?

Lasciate pur gridare i moderni farisei che noi abbiamo una patria: sì, l'abbiamo, ma sapete che cosa è questa patria? La patria è il loro ventre satollo, la loro gloria e la nostra vergogna: mentre la patria vera, la patria unica, la patria del popolo, del proletariato, dell'Internazionale è la universalizzazione del lavoro, il trionfo della Rivoluzione Sociale, alla quale voi e noi siamo strettamente legati: a questo grande, nobile, sublime scopo noi consacreremo le nostre facoltà, le nostre forze, la nostra vita.

Noi vogliamo sacrificarci, vogliamo versare il nostro sangue, tutto il nostro sangue; ma per noi, a profitto

nostro, a solo profitto dei nostri figli, delle nostre famiglie, di tutta l'umanità che soffre.

E siccome la causa prima di tutti i mali che affliggono l'immensa schiera dei produttori della vasta superficie del globo è lo Stato, così l'Associazione Internazionale dei Lavoratori invoca il completo annientamento di questo grande mezzano del dispotismo, e tende a sostituire l'anarchia all'autorità, i contratti alle leggi, la proprietà collettiva alla proprietà individuale, l'amore al matrimonio, l'Uomo a Dio, e l'universalizzazione del lavoro alla patria.

E l'Internazionale e con essa tutti i Socialisti - Anarchici - Rivoluzionari, convinti che l'attuazione di tanto non è possibile con la sola propaganda pacifica; poichè, coloro che avversano il Socialismo — in buona o in mala fede che siano — hanno a loro disposizione tutte le forze ed i mezzi di cui la società borghese si è provvista: esercito, polizia, preti, avvocati, tribunali, galere e cannoni; forze e mezzi che ancora valgono a garantire la propria conservazione: — l'Internazionale, convinta altresì che al mondo oggi pur troppo una sola verità esiste e questa è la forza, si compiace annunciare che essa sta ordinandosi e si appresta alla lotta, che deve iniziare la Rivoluzione Sociale ed Universale: e Rivoluzione Sociale vuol dire:

Che il contadino si rifiuti di portare, come oggi fa, i frutti della terra da lui lavorata, all'odiato padrone, che sciupa la vita nell'ozio e nella dissolutezza:

Che il falegname, il muratore, il fabbro-ferraio, il calzolaio, l'operaio manifatturiero, l'artista della mente e del genio, tutti infine i salariati si ribellino agli ordini del capitale, essendochè a loro la società borghese non riserva altro fine che l'ospedale o la galera.

E voi lavoratori del mare, delle ferrovie, dei telegrafi, delle miniere, voi pure schiavi del capitale associato che vi sfrutta, vi dissangua, vi ammazza; voi come gli altri operai siete parte integrante della Rivoluzione Sociale.

Venite, venite all'Internazionale anche voi giovani repubblicani, pieni di cuore e d'ardore, generosi che sempre vi sacrificate e sapete ognora per primi affrontare i pericoli per una idea da voi, e da noi un tempo, credeva migliore.

Venite, venite o fratelli dell'esercito, povere vittime strappate alle vostre terre, alle gioie della famiglia, al bacio della donna amata per servire di sostegno ad un fantasma ormai sfumato — la gloria, — che fa la potenza dei vostri padroni ed il vostro disonore.

Venite operai, diseredati, salariati, spostati, reietti della società; il Socialismo ha grandi le braccia: tutti insieme uniti, insorti in nome della Rivoluzione Sociale formeremo il grande esercito dei vinti che vincerà l'ultima, tremenda battaglia del lavoro contro il capitale.

Fratelli del Trentino, dell'Istria, della Dalmazia, di Nizza, di Malta e di Corsica, venite all'Internazionale, a questa grande e potente Associazione che ormai si è imposta come partito vero d'azione in tutti i paesi del mondo.

La Francia, la Spagna, il Portogallo, il Belgio, la Germania, la Svizzera, la Russia, l'Austria, la Grecia, la Scandinavia, l'America sono invase dalla marea ascendente rivoluzionaria che l'Internazionale ha portato dovunque.

Insorgiamo, insorgiamo contro gli oppressori dell'umanità: tutti i re, gli imperatori, presidenti di repubbliche, i sacerdoti di tutte le religioni sono i veri nemici del popolo: distruggiamo con essi tutte le istituzioni giuridiche, politiche, civili e religiose.

Annientiamo questa società borghese, questo mondo fittizio e falso, questo grande mercato in cui la scienza e la coscienza si vendono al maggiore offerente.

Facciamo che la Società ricominci.

Non guerra, ma Rivoluzione Sociale! Cessiamo una volta di essere strumento di ambiziosi tribuni, guerrieri da teatro, che parlano in nome del popolo, ognor pronti a tradirlo, sempre a sfruttarlo.

Tutto è ancora da redimere; niente è peranco redento: ma la nostra redenzione deve essere opera nostra; nessun governo, nessun generale, nessuna costituente, nessun meeting potranno emancipare né i redenti, né gli irredenti.

La Rivoluzione Sociale soltanto, fatta da noi e per noi, potrà emancipare la terra da ogni tirannide.

E si persuadano i nostri nemici: il vecchio mondo crolla, la società borghese è destinata a sparire; ormai i commessi diplomatici ed i loro trattati fanno ridere di compassione, mentre un colpo di fucile che abbia nome Nobiling fa tremare l'Europa ufficiale.

Attenti, attenti o potenti della terra: la Rivoluzione Sociale è il terribile boa che si appresta a stritolarvi tutti nelle sue spire fatali.

Attenti, attenti, sono milioni di Nobiling che sorgono!

Viva l'Internazionale! — Viva la Rivoluzione Sociale!

LE BONIFICHE

Oltre alla gravissima questione del riordinamento delle Opere Pie, il Ministero sembra disposto ad affrontare anche quella delle bonifiche.

Sono due argomenti che hanno una stretta attinenza colla questione sociale racchiudendo in essi il maggior o minor benessere delle classi più bisognose, epperò fanno un grande onore a quel governo che se ne interessa.

Se la Sinistra riuscisse a sciogliere la questione delle Opere Pie e quella delle Bonifiche, avrebbe ben meritato dalla Patria.

Quando non vi fosse altro, vediamo almeno che le studia ambedue mentre i moderati — con tutta la loro sapienza di governo — le avevano dimenticate come inconcludenti.

Se ripugna il considerare lo sperpero dei milioni delle Opere Pie, fa spavento il vedere la quantità enorme di terreni paludosi che esiste in Italia.

Il problema delle Bonifiche non è certo di facile soluzione implicando esso una gran spesa — ma sembra che il ministero sia riuscito a trovar modo di scioglierlo. Ecco infatti che cosa scrivono

sull'argomento da Roma alla *Ragione*:

Il progetto divide le bonifiche in serie, precisamente come le nuove costruzioni.

La prima serie è quella tutta a carico dello Stato. Dalla seconda alla ultima serie, la cooperazione è divisa fra il governo, gli altri corpi morali ed i privati, nelle proporzioni indicate dall'interesse generale dell'opera.

Il progetto pensa alle difficoltà che, per ispirito di parte, per errore, o per ignoranza possono venire dai corpi morali e dai privati: e siccome trattasi di legge di utilità pubblica, fissando il prezzo a seconda della qualità dei terreni.

Circa alla parte tecnica, essa riguarda gli annessi del progetto, e l'esito di questa non può esservi dubbio, data la direzione suprema dei lavori affidata ad una illustrazione idraulica come è il Baccarini.

Ma, fin dai primi passi il progetto potrebbe urtarsi contro la difficoltà massima; la finanza.

Il progetto provvede anche alla parte finanziaria; poichè, si tratterebbe di fare per le bonifiche quel che si farà per le ferrovie; si istituirebbero cioè i buoni delle bonifiche; e se molte provincie e comuni e privati si troveranno nel caso di non poter partecipare alla spesa, come si è pensato ad una cassa ferroviaria, si potrà pensare ad una cassa delle bonifiche, per venir loro in aiuto.

Ma non è tutto.

Vi ho detto che dal progetto potrebbe uscire anche una legge agraria, e che se il progetto subirà ritardi, è precisamente perchè non è ancora sciolto il problema del ministero d'agricoltura.

Il progetto infatti provvederebbe, non solo a migliorare lo stato dei terreni, ma anche la condizione dei contadini.

Il problema della emigrazione va sempre più preoccupando lo Stato, ed è forse in questo progetto ch'esso potrebbe trovare la sua soluzione.

Sapete infatti la quantità enorme di terre paludose che son proprietà del governo.

Alla bonificazione di queste terre contribuirebbero col materiale lavoro tutti quei contadini che intendono migliorare la propria condizione.

Bonifiche che fossero, le terre dello Stato verrebbero distribuite a questi contadini, dietro annue annualità, nelle quali sarebbero compresa, non solo l'affitto delle terre, ma neanche la vendita, perchè dopo un certo numero d'anni quei miseri che ora sono costretti a valicare l'oceano per non morire di fame, sarebbero cangiati in agiati proprietari, e non avrebbero più bisogno che della volontà di lavorare per prosperare le terre, le quali divenendo produttive, e come tali soggette ad imposta, sarebbero egualmente un cespite di rendita per lo Stato.

Se vi ha dunque progetto importante per l'Italia è questo; ed è da augurare possa venire realizzato.

Io dicendovene dettagliatamente, ho inteso di fermarvi sopra la vostra intenzione, onde la vostra autorevole parola sorga a favorirne l'applicazione.

—0—

Soave. — Scrivono all'Arena di un incendio piuttosto grave occorso nella casa di Dal Pali Domenico.

Nell'estinguere l'incendio si sono distinti molto i carabinieri del luogo. Il danno sule a 4000 lire.

Venezia. — Leggesi nel *Tempo*: Nell'ultima adunanza dell'Associazione del progresso fu nominata una commissione, la quale, unitamente al comitato direttivo, si adoperasse a preparare una riunione dei progressisti veneti a Venezia.

È un'idea che fu accolta con molto piacere in tutta la nostra regione. Siamo sicuri che adesso la commissione non tarderà a costituirsi ed a mettersi all'opera.

— A quanto ci assicurano — scrive il *Tempo* — il numero delle suppliche pervenute da otto giorni soltanto al palazzo reale e dirette al re ed alla regina, se non giungono alla cifra di diecimila, poco ci manca. Non siamo arrivati ancora al contingente dato da Milano, ma se la cosa continua di questo passo, quel numero — in un mese di soggiorno di S. M. — sarà senza dubbio raddoppiato.

Verona. — Leggesi nell'*Adige*: La notizia che circola in città da qualche giorno è pur troppo vera, e l'angina d'infiammazione serpeggia nella nostra provincia. Non è allo stato tanto grave da allarmarsene, ma è bene avvertirlo perché si usino tutte quelle cautele che sono consigliate.

Dove il crudo morbo inferisce con una certa insistenza si è nel paese di S. Bonifacio dove si può calcolare un caso al giorno. Serpeggia pure nei paesi di Zevio, Bonavigo e Pescantina.

Nella nostra città però fino ad ora nulla di allarmante. I casi sono rarissimi e non di natura tale da farsene impressione. Tanto più che le nostre autorità ed i nostri medici agiscono severamente per isolare il male e quanto è possibile estirparlo.

Vicenza. — La Società veneta ferroviaria allo scopo di facilitare il concorso dei forestieri allo spettacolo d'opera che avrà luogo in Vicenza durante la stagione della Fiera, ha disposto che i biglietti di andata e ritorno rilasciati da tutte le sue stazioni per Vicenza nei giorni di sabato e domenica, sieno valevoli per ritorno fino al secondo treno del giorno successivo, a quello in cui vennero emessi.

CRONACA

Padova 18 Agosto

Un cavallo impaurito. L'altra sera, verso le 7 ore, mentre il signor Marcon, reduce dalla campagna, entrava in città con un cavallo attaccato ad un biroccino, giunto alla sbarra ferroviaria tutto all'improvviso, essendosi rotto il finimento, il cavallo si vide libero e si spaventò dandosi a corsa precipitosa. — Il signor Marcon, visto il pericolo, saltò a terra e fu un caso che nulla si fece di male, perché nel salto aveva inciampato con una gamba fra le redini.

Il cavallo libero saltò allora col biroccino la prima sbarra. Il biroccino si ruppe ed il cavallo si staccò, aprì col petto la seconda sbarra che era socchiusa e continuò la sua corsa sfrenata e chissà quali disgrazie sarebbero successe se non avesse trovato un carretto carico, nel quale urtò e si fermò recando un grave guasto al ruotabile e producendosi alcune contusioni, che, da quanto ho appreso, sembrano leggere.

Me ne congratulo col sig. Marcon, che questa volta l'ha scappata bella.

Rissa. — Due individui, persone abbastanza civili, da molto tempo si vedevano di mal occhio, senza che vi fosse un serio motivo ma semplicemente per reciproca antipatia essendosi conosciuti in un caffè centrale della città che entrambi frequentano.

Ieri s'incontrarono per via ed uno voltò la faccia altrove invece di corrispondere al saluto che l'altro gli aveva diretto, per cui questo s'arrabbiò e giurò di vendicarsi come infatti si vendicò. Nel mentre l'altra sera quello che rifiutò il saluto e che chiamerò Tizio, trovavasi nel caffè sopra accennato, entrò l'altro, gli si avvicinò e gli diede del vile. Tizio risentitosi gli di-

resse una bastonata che l'altro parò ed in cambio ne diede una lui sulla testa all'avversario producendogli una leggera ferita. Non la sarebbe finita lì se il direttore del caffè non avesse fatto da paciere dividendo i contendenti, i quali appena divisi, uno se ne andò, forse pentito del fatto, via del caffè, e l'altro andò in cerca di acqua per lavarsi la faccia dal sangue proveniente dalla ferita.

Per le signore che desiderano avere un'idea dell'abito di nozze della principessa Maria, figlia del principe Federico Carlo di Prussia.... Punt!

Esso (l'abito) è esposto in questi giorni al castello di Potsdam. È di tela d'argento ricamato pure in argento a mirti ed a bottoni di rosa. Sulla veste verrà portato un mantello di corte pure di tela d'argento ricamato. Lo strascino è lungo sei braccia. La corona di sposa è lavorata dalla sorella della fidanzata, la principessa Luigia. Il fazzoletto porta tra punta l'aquila prussiana. Il ventaglio è di madreperla.

Duplici arresti. — Nel mentre ieri notte verso le tre e mezza due individui, entrambi mediatori di cavalli, transitavano pel ponte Molino diretti per i loro interessi, vennero fermati da due agenti di P. S. i quali (vedete curiosità umana!) chiesero loro dove erano diretti e come si chiamassero.

I due amici si fecero conoscere, ma sembrò alle guardie che i nomi fossero alquanto pregiudicati, per cui li pregarono, se non per amore per forza, a seguirli, ciò che i due individui fecero senza la menoma opposizione.

Quando furono in caserma, venne fatta loro la perquisizione sulla persona e ad uno per nome M. S. d'anni 38 domiciliato a Ponte S. Nicolò, fu rinvenuta la somma di lire 32 in un portafoglio e un cilindro d'argento; all'altro per nome F. G. d'anni 32 di Padova, un orologio d'argento.

Tali oggetti, che danno a sospettare, furono sequestrati.

Monete in bocca. — È un vizio molto comune nei ragazzi quello di mettersi delle monete in bocca col pericolo che succedano disgrazie, e qualche volta le mamme non vi abbandonano più che tanto.

Raccontando un fatto accaduto a Milano potrebbe darsi che a qualcuno giovasse per l'avvenire.

Narrano dunque i giornali milanesi che un fanciullo del contado pel solito malvezzo di mettere le monete in bocca, per poco non soffocò. Una *palanca* gli scese per la bocca: e fattosi subito livido in viso ed affannoso minacciava di morir soffocato. I suoi genitori lo condussero frettolosamente all'Ospedale Maggiore dove, per fortunata combinazione, si trovava proprio il signor dottor Turati che pochi giorni sono salvò un altro imprudente da un simile malanno. Dato mano alla sonda uncinata, poté, anche a questo ragazzo, estrarre dalla gola la moneta. Quel monelluccio può fare un buco alla palanca e appendarla al collo per memoria!

Pci Medici. — C'è da credere che fra i lettori della cronaca vi siano anche dei medici.

Ecco dunque una notizia per loro.

Nel prossimo settembre avrà luogo in Pisa l'ottavo Congresso dell'Associazione Medica Italiana, ed in tale occasione, dal 22 al 29 dello stesso mese, vi si terrà una Esposizione Medica ripartita nelle seguenti sezioni:

a) Strumenti ed apparecchi chirurgici, medici ortopedici, ecc.

b) Disegni fotografici, modelli in gesso, cartone, cera, rappresentanti preparati di anatomia normale e patologica.

c) Disegni e piani d'ospedali, manicomii, asili, secondo i recenti sistemi.

d) Preparati farmaceutici di attuale importanza, medicamenti nuovi, acque minerali d'Italia.

e) Libri oscuscoli e periodici pubblicati nell'ultimo biennio.

Gli oggetti da inviarsi alla Esposizione dovranno essere spediti dal 1 al 15 settembre a cura e spesa degli espositori, alla Camera di Commercio ed Arti di Pisa.

Giornalisti in rialzo. — Voi o gentili lettori, che ogni giorno passate un quarto d'ora meco col tramite di questo giornale, non sapete certamente quale ricca ed opulenta classe sia quella dei giornalisti.

Figuratevi i redattori politici del *Times* hanno 60,000 franchi annui ciascuno. — Il redattore capo dell'*Herald* di Nuova York 40,000 franchi — quello della *Tribune* 60,000 — quello del *World* 50,000 — quello dell'*Eagle* pure 50,000 — oltre a questi havvene un altro più lusinghiero ed è l'appannaggio di 58,000 franchi annui che il *New York Herald* paga al letterato Nordhoff, il quale ha nessun impegno di regolarità nei suoi servizi, e scrive soltanto quando ne ha voglia.

Precisamente come lavoro e come sono pagato io!!

Tabacco negli occhi. — Fu strambettato d'una commissione governativa che ha l'incarico di dare una ripassata alle combinazioni chimiche dei tossicologi della Regia.

La commissione c'è infatti; non è l'araba fonice, non è neanche la fenice delle commissioni, ma il vero è che ha incominciato il suo giro.

Ma non è cosa seria!

Figuratevi, che, dovendo recarsi a visitare le officine di Bologna, ne avvertì la direzione quattro o cinque giorni prima. Sono farselle, e nulla più. In quattro o cinque giorni, si cambia perfino, occorrendo, l'aspetto di Piazza San Marco.

La foglia putrefatta, naturalmente, sarà sparita nelle cantine o nell'immondezzaio, e la commissione avrà trovato che il tabacco che si manipola nei fumatori è paragonabile appena all'ambrosia dei numi.

Io dico: tabacco negli occhi..... ai gonzi! E poi soggiungo:

Viva Arlecchino
E Balduino,
Le Commissioni
D'ogni paese
E gli imbecilli che ne fan le spese.

Diario di P. S. — Verso le ore 3 1/2 pom. di venerdì in Piazza Cavour dalle guardie municipali fu proceduto all'arresto di certo S. G. d'anni 60 perché pubblicamente questuava.

— Pel medesimo reato fu arrestato dalle guardie di questura certo P. G. d'anni 54.

— Le stesse guardie hanno pure proceduto all'arresto, ieri notte verso le ore 2 1/4, in Riviera S. Giorgio, di certo B. A. d'anni 54 senza fisso domicilio quale ozioso vagabondo.

Una al di. — Storica sì, ma non archeologica. Risale appena a due o tre giorni fa, anzi a due o tre notti, poiché si riferisce alla recente eclisse di luna.

Nel pomeriggio del 12, Tizio e Caio s'incontrano... supponiamo a Pedrocchi.

— Vieni, stanotte, sul mio terrazzo, a veder l'eclisse? — chiede Tizio all'amico.

— A che ora?

— Alle undici e mezzo.

— Verrò! — dice Caio pensoso, e poi di soprassalto; — ma dimmi un poco, è un'eclisse di luna o un'eclisse di sole?

Caio ha preso la laurea da pochi giorni.

Bollettino dello Stato Civile

del 15.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0.

Matrimoni. — Bevilotti Vittorio fu Gabriele, calzolaio, celibe, con De Enilisi Caterina, fu Giuseppe, calzolaia, nubile.

Morti. — Miozzo Maddalena di Felice, d'anni 23, cucitrice, nubile. — Santinello Fortunata di Domenico, di mesi 3. — Bortolini Matilde di Ferdinando di mesi 2. Tutti di Padova.

Finesso Giuseppe fu Sante d'anni 62 villico, coniugato di Terrassa padovana. — Zaramella Sante fu Baldassare, di

anni 49, fruttivendolo coniugato di Albignasego.

Causa Lambertini-Antonelli

—o(o)—

Siccome questa causa deve decidere di una somma cospicua epperò reca meraviglia che qualche giornale per giovare una o l'altra parte, giovando colto stesso tempo a se stesso, prenda parte alla questione con pubblicazioni di qualunque natura. Per molti il giornalismo è un sacerdozio, ma per molti altri è un mestiere.

La *Nazione* di Firenze ha stampato su questo argomento alcuni articoli i quali provocarono la seguente lettera diretta alla *Patria* di Bologna:

Rimini, 13 agosto.

Stimatissimo sig. Direttore,

Mi è capitato qui in questa stazione di bagni il n. 218 della *Patria*, ove in un assennato articolo sulla Magistratura si torna a parlare della causa Lambertini-Antonelli e della corrispondenza romana pubblicata nel giornale *La Nazione* contro l'ex-guardasigilli Mancini, ed il presidente Teodorani, che si pretende abbiano favorito gli interessi della contessa Lambertini.

Io aveva l'intenzione di esporre querela di diffamazione contro il giornale *La Nazione*, il quale accolse troppo leggermente una pretesa corrispondenza, evidentemente calunniosa, che nessun giornale serio avrebbe accolta; ma per consiglio di rispettabili colleghi ed amici mi limitai a rispondere colla lettera che vari giornali pubblicarono, e che troverà riprodotta nella unita *Rivista settimanale*. Un dignitoso disprezzo sarebbe forse stata la migliore risposta.

Mi era dopo ciò proposto di non tornar sopra questo disgustoso argomento, e se oggi dirigo alla *Patria* la presente, è unicamente per unirmi ad essa nel reclamare che in questo negozio si faccia la luce, poiché io che, la Dio mercé, non ho bisogno di questo pane, e che posso vantarmi di non aver mai in qualunque condizione macchiato il mio nome con azioni indecorose, (e me ne appello a Bologna che per più anni mi ebbe non ultimo fra i suoi avvocati e magistrati), non mi acconterei per nessun patto a servire un governo qualsiasi, il quale non saprebbe tutelare il decoro della magistratura, e lasciasse esposti gli onesti funzionari a queste aggressioni assassine. Mi sono volontariamente dimesso altre due volte, e farei ben poco, saggrifizio d'interesse col dimettermi la terza.

La sentenza Lambertini-Antonelli è già nel dominio del pubblico da quasi sei mesi, ed ebbe l'onore della ristampa nei principali giornali europei, col voto adesivo sul punto giuridico dei più autorevoli giuristi nazionali e stranieri. È una sentenza di primo grado contro la quale competono rimedi ordinari e straordinari. A qual prò adunque tanto scalpore, e tante maligne e stolte insinuazioni, venute fuori, non già al pubblicarsi della sentenza, ma sei mesi dopo ed alla vigilia della discussione della causa in grado di appello? Chi non saprebbe ravvisare in questo strano contegno tutti i caratteri di un ricatto giudiziario?

Chiedo alla sua cortesia l'inserzione della presente nel suo pregiato giornale, e sono con vera stima

Devot.

P. TEODORANI

ex deputato al parlamento, consigliere presidenziale del Tribunale e Civile e Correzionale di Roma.

Corriere della Sera

Da Biella mandano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino un triste quadro delle condizioni economiche in cui versa quella industriosa regione.

Il Biellese attraversa una crisi economica molto seria e pericolosa.

Scrivono da Roma al *Presente*: L'onorevole Zanardelli pare che abbia rinunciato ai bagni di Montecatini: in conseguenza resterebbe in Roma fino al giorno in cui il Re andrà a Brescia e quindi per un altro paio di settimane almeno. In quella circostanza il ministro degli interni si recherà a Brescia

per rimanervi quindici o venti giorni.

A proposito dello Zanardelli vi dirò essere una poco spiritosa invenzione quella che egli abbia dato ordine che le Orchestre dei Teatri non suonino se non dei pezzi di musica prestabiliti d'accordo coll'autorità di pubblica sicurezza. Egli non ha mai sognato di ingersersi in cose di questo genere: le Orchestre sono libere di suonare quello che loro pare e piace e se mai qualche questore o Prefetto avesse dati ordini consimili o si fosse permesso dissotterrare ridicole disposizioni che per avventura potessero essere state emanate per lo addietro, egli sarebbe certamente richiamato a meno ridicoli consigli.

Le requisizioni di cavalli e di somieri per i bisogni dell'esercito austriaco hanno tolto un grande sussidio ai lavori campestri in Dalmazia, in modo che quest'anno la vendemmia si opererà con qualche lentezza, anche per la mancanza di braccia.

È comparso l'ordine imperiale che autorizza il ministro della guerra, d'accordo con quello della difesa del paese, di impiegare anche la *Landwehr* dalmata a piedi fuori del paese.

UN PO' DI TUTTO

Ancora del caldo negli Stati Uniti.

La canicola ardente miete nuove vite in America. Le notizie dei giornali vanno sino al 18 luglio. Durante gli ultimi otto giorni di questa data si ebbero non meno di 145 casi di colpi di sole, seguiti da morte.

Bisogna notare però che il maggior numero delle persone colpite, e forse due terzi di esse, erano dedite all'ubriacchezza. Non si potrebbe precisare il numero esatto dei morti: però assicura che negli ultimi 10 giorni 4,500, o 2,000, individui erano stati colpiti di insolazione e dovettero sottoporsi ad una cura medica.

Nell'interno del Missouri sapevasi che la temperatura era soffocante, e che moltissime persone rimasero colpite anche mortalmente.

Scrivesi da Chicago che, nella notte precedente al 17 luglio, si verificarono nove casi di insolazione, seguiti da morte; e nel giorno stesso i casi erano già quattro.

Nella notte precedente, alcune migliaia di abitanti uscirono per cercare un po' di fresco sulle rive del lago Michigan, ove spirava un leggero ventico.

Una corrente più fredda sembrava fosse arrivata fino al Mississippi; ma ciò non aveva recato nessun sollievo; e il caldo aveva ritagliato con maggior forza. Esso era intollerabile ed il termometro segnava 99° Fahrenheit.

Telegrammi, mandati dalle città del nord-ovest, annunciavano che il caldo durava senza interruzione. Si sapeva da Sioux-City che il termometro segnava 83°, e una corrente fredda l'aveva fatto discendere momentaneamente a 68°.

Ad Yankton il termometro era asceso a 86° (Fahrenheit).

Nello stesso giorno, a Milwaukee, si erano constatati non meno di 108 casi di insolazione; in certi Stati la temperatura era insopportabile; il termometro all'ombra segnava 100° (Fahrenheit), circa 40° Réaumur.

Il processo De-Mattia. — Per vari giorni non abbiamo pubblicato notizie sul processo che riguarda il prete De-Mattia ed altri; non essendoci stato nulla di rilevante.

Ora sappiamo che i due incidenti elevati nel corso di questo procedimento, avranno ben presto termine.

La istruzione sull'atto di ricusa presentata contro uno dei giudici istruttori, sembra che sia compiuta; e domani probabilmente la Sezione di accusa, in seguito alla requisitoria del procuratore generale, pronunzierà la sentenza in merito: sulla ammissibilità o rigetto della ricusa.

L'altro incidente è pure noto ai lettori. Un testimone a carico del De-Mattia, mosso doglianze all'autorità giudiziaria, dichiarando che nel giorno precedente, sul locale del tribunale e dopo di aver deposto innanzi al giudice istruttore, fu minacciato ed ingiuriato da due individui, indiziati nell'indicato procedimento, e che un altro testimone sarebbe fuggito per non essere pure minacciato. D'altra parte si faceva intendere che la que-

rola di quel testimone era insussistente.

Ieri innanzi alla seconda pretura urbana, ebbe luogo il dibattimento per minacce ed ingiurie dichiarate dal querelante.

La mortalità. — Ecco la media della mortalità nelle principali città d'Europa dal 9 al 15 luglio testé spirato, per ogni mille abitanti.

Bruxelles (città) 20 1 — Roma 34 8 — New-York 21 8 — Londra 22 0 — Parigi 23 0 — Vienna 27 0 — Milano 27 9 — Napoli 33 9 — Monaco 34 0 — Berlino 39 8 — Budapest 46 0 — Pietroburgo 46 0.

Monumento ai Cairoli. — I giornali di Roma dicono che quella Giunta municipale ha intenzione di collocare al Pincio il monumento che ricorda il fatto memorabile dei fratelli Cairoli a Villa Gloria. Verrebbe situato nel centro di quell'area da cui si vedono i monti Parioli. Col cannocchiale si può scorgere anche il luogo dove avvenne l'eroica lotta e l'albero sotto cui uno dei fratelli è spirato.

È un felice pensiero. Così italiani e stranieri, oltre la scena eroica scolpita nel marmo, potranno anche scorgere, dal luogo stesso, quelle memorabili zolle che furono bagnate col sangue generoso dei due fratelli.

Corriere del mattino

La commissione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie ha accettato in massima il progetto governativo cangiando la serie di alcune linee, ed apportandovi due sole modificazioni: quella della istituzione della cassa ferroviaria, e quella di rendere obbligatoria la costruzione, che sarebbe facoltativa nel progetto ministeriale, delle linee dipendenti dalle varie serie, a incominciare dalla seconda.

La Cassa di risparmio di Milano, in seguito a buoni uffici fatti dai ministri dell'interno e delle finanze, deliberò di concorrere con cinque milioni ad aiutare i municipi di Livorno e di Pisa, che si trovano in cattive condizioni finanziarie.

La Lombardia ha da Roma, 16. Nei circoli politici si dà per sicuro il riavvicinamento dell'Italia alla Francia.

Bismarck, preoccupato per questa nuova fase della politica italiana, sospenderebbe i negoziati intavolati col Vaticano, per addivenire alla stipulazione di un concordato.

Nostre particolari informazioni — scrive il *Doyere* — ci pongono in grado di assicurare che alcuni agenti del Montenegro hanno scritto in Italia per provvedere armi di ultimo modello.

Il piccolo Stato pensa a premunirsi.

L'Adriatico ha da Roma, 17. Fra i progetti urgenti che il ministro dell'interno presenterà a novembre, sarà compreso quello per la istituzione del tiro al bersaglio.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha nominata una commissione per provvedere alla traslazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce di Firenze.

Venne stabilita per Decreto Reale una riforma del personale della Direzione dei culti. Questa riforma apporta un'economia di circa quattrocentomila Lire.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che pareggiano a quelle delle altre provincie dell'Alta Italia le tariffe ferroviarie del Veneto, cominciando dal giorno 11 settembre.

L'onorevole Corti, che in questi ultimi giorni fu ammalato per febbri, è ristabilito. Sono smentite le voci relative alla probabilità del suo ritiro.

Leone XIII ha deciso di rievocare entro l'anno il Concilio Ecumenico.

A Firenze si stava organizzando per oggi, domenica, una seria dimostrazione in risposta alla dimostrazione di fiducia che si era voluto fare alla Cassa di Risparmio. Molte persone e molti sodalizi aderiscono alla contro-dimostrazione.

Dispacci del Secolo:
Parigi, 17. — È imminente la pubblicazione d'un opuscolo d'Emilio Olivier sulle elezioni.

La *Republique Française* dice che il progetto di legge contro i socialisti offende i principi liberali comuni a tutte le nazioni.

È cominciato il processo contro i provocatori dei disordini di Marsiglia.

Gli istitutori hanno tenuto la prima conferenza.

Il signor Perier, sotto-segretario al ministero dell'istruzione pubblica fece un discorso in senso accentratissimo.

Si torna a parlare del Congresso Operaio francese; pare si voglia ritentare di radunarlo.

Vienna, 16. — Telegrafano da Mitrovitz che forti bande armate d'insorti s'impadronirono del piroscalo rimorchiatore e di alcuni battelli minori della Società Danubiana sul fiume Sava.

Leggesi nel *Bersagliere*:

Da Vienna ci si manda una notizia di cui il nostro corrispondente si dice in grado di mantenere l'autenticità contro qualunque smentita. Il ministero imperiale avrebbe spedito a Belgrado una nota riserbatissima, redatta in termini assai risentiti, nella quale la Serbia è minacciata dalla collera dell'Austria se non smette il suo contegno equivoco di fronte agli insorti. Si sarebbe ventilato il progetto di mandarne una simile a Cetinje; ma il conte Bylandt, ministro della guerra, avrebbe fatto abbandonare questo divisamento, osservando che l'impero ha già abbastanza nemici sulle braccia.

Non sappiamo quale effetto abbia prodotto questa nota nei circoli ministeriali serbi. Però il nostro egregio console generale a Belgrado, cav. Joannini, ha inviato al ministero degli esteri un lungo telegramma, che probabilmente si riferisce a questo argomento.

È giunta alla Consulta la circolare della Turchia relativa alla questione con la Grecia, segnalata ieri dalla *Stefani*.

La nota circolare confutando gli argomenti contenuti nel memorandum del ministro Delyannis conclude col respingere le domande di rettificazione di frontiere chieste dalla Grecia.

La ragione principale del rifiuto starebbe nella convinzione in cui è il Governo Ottomano che facendo delle concessioni alla Grecia, questa non se ne starebbe contenta ed alla prima opportunità non mancherebbe di accampare altre pretese. Quindi il Governo Ottomano ritiene del suo interesse di non creare un precedente pregiudizievole alla sua dignità ed ai suoi interessi.

Così ci informa l'*Avvenire*.

Notizie private da Mostar recano che il movimento insurrezionale si è esteso in Erzegovina anche al Popovopolje e a Zubci. Il pascià di Trebinje intende di resistere alle truppe austriache, a costo anche di un assedio. Così pure delle bande, non però molto numerose, si sono formate nella Posavina a Bercka e Beljina. Il comandante la forza di Zvonik, risoluto anch'egli a resistere ha mandato a Serajevo otto cannoni di grosso calibro, per accrescere i mezzi di difesa della capitale, che viene formidabilmente munita di trincee in terra, e dove si concentra un vero esercito di rivoltosi.

Tutte le bande che si trovavano

dinanzi a Graovo e Livno si sono concentrate gli ultimi giorni presso Travnik. Quella di fra Bono è rimasta però nel Prolog.

Nei combattimenti testé sostenuti dalla 7ª divisione presso Vackev-Vakuf, Jajce e Travnik, il regg. fanti n. 22 (*bar. Weber*) e specialmente il suo 4º battaglione di riserva costituente il grosso dell'avanguardia (brigata arciduca Salvatore) ha subito perdite enormi, confermate altamente dal silenzio dei dispacci ufficiali.

Siccome in quel battaglione si trovano molti dalmati, il governo farebbe opera meritoria dicesi l'*Avvenire* di Spalato pubblicando il nome dei caduti, per informarne le tante famiglie che vivono nella più angosciosa incertezza.

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

PARIGI, 16. — Alla seduta d'oggi della conferenza internazionale monetaria, assistevano tutti i delegati delle potenze che vi aderirono.

Il delegato americano presentò un programma che stabilisce il rapporto comune fra l'oro e l'argento e la libertà di coniazione. Dietro domanda del delegato italiano, la conferenza decise di invitare la Germania a partecipare ai lavori. La Francia farà pervenire l'invito.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Bukarest che un corpo russo d'osservazione di 8000 uomini staziona nella Bessarabia finché la situazione sul Danubio si sia rischiarata. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'Austria decise una nuova mobilitazione. L'Inghilterra tolse il divieto d'esportare torpedini. Il Re e la regina di Danimarca sono giunti a Londra.

WASHINGTON, 17. — Assicurasi che le truppe americane sieno entrate nel Messico. La febbre gialla a Nuova Orleans aumenta.

VIENNA, 17. — Un dispaccio della ventesima divisione annunzia che attaccata ieri prima di mezzogiorno da forze importanti presso Dobaj respinse tutti gli attacchi, ma subì perdite sensibili.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Invito ai Bachiculi!

EDUCAZIONI AUTUNNALI

DI

Seme Bachi Giapponesi Annali

(o)

Da qualche anno s'è dato principio al Giappone ad educazioni autunnali con seme annuale espressamente ibernato. Il signor Otaka, ufficiale nel dipartimento d'Agricoltura e Commercio è direttore della filatura Imperiale Giapponese, ne fece l'esperimento su assai vasta scala e con abbastanza buon esito da raccogliere bozzoli bastanti per produrre 170 Balle di seta d'ottima qualità (vedi la relazione del *Nichi Nichi Shimbun*, giornale quotidiano riprodotto sul giornale il *Sole* del 21 luglio scorso).

Con simile esempio sotto gli occhi e considerato il vantaggio incalcolabile che ne risulterebbe per la nostra agricoltura, introducendo un raccolto autunnale in Italia, mi decisi di tentare un esperimento anche da noi contando sulla cooperazione dei signori Bachiculi.

A questo scopo l'inverno scorso, tosto che giunsero i cartoni, ne mandai una quantità in sito altissimo al Moncenisio, ove la temperatura si mantiene costantemente fredda e da prove testé fatte, essi nascono assai bene e i bachi presentansi vispi e sani, ciò che indica la buona conservazione.

Messi all'Incubazione durante questo mese ed anche in principio di settembre, la temperatura sarà quasi più propizia che in primavera perché andiamo gradualmente incontro a giornate più fresche invece d'aver a temere i soffochi.

Col fresco il baco si nutre meglio e fa il bozzolo più consistente.

La foglia essendo piuttosto dura occorrerà nei primi stadii usare speciali cure nel coglierla sia per procurarsi la più tenera sia per non pregiudicare la rendita del gelso per la ventura primavera. Come converrà aver cura di darla tagliata fina. In settembre poi la foglia avrà finito di crescere ed allora non porterà più danno il coglierla come d'uso, tant'è vero che in molte località sfondano i gelsi per dare la foglia alle bestie.

Ho buona fiducia che apportandovi le volute cure se ne avrà dei buoni risultati; tuttavia non esigo compenso che ad opera finita.

Spero perciò di trovarmi coadiuvato largamente in questa prova dai signori Bachiculi, che mentre arricchiscono ben poca cosa (giacché nello autunno la foglia non ha prezzo e la mano d'opera non è scarsa) è possibile che ne traggano discreto utile e contribuiscano a procacciare una nuova risorsa all'agricoltura.

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA — Milano, Via Lauro, 6 — Torino, Corso Principe Amedeo, 5.

CONDIZIONI

1. I Cartoni verranno spediti franco di porto e consegnati a chi ne farà domanda contro l'invio preventivo di L. 150 per Cartone, quale indennizzo per le spese di spedizione, imballaggio, pubblicità, ecc.

2. In compenso del seme fornito i Bachiculi dovranno corrispondere alla Ditta G. Bolmida il quarto del prodotto.

3. All'atto della domanda dei Cartoni i Bachiculi dovranno indicare le località precise ove verranno coltivati, restando impegnati di ragguagliare la Ditta alla salita al bosco, dell'esito avuto e probabile entità di raccolto.

4. Qualora la Ditta credesse comperare o far comperare il prodotto totale i signori Bachiculi rimangono obbligati a consegnarlo alla Ditta a prezzo adeguato dei vicini mercati che risultarono nei bozzoli Giapponesi del testé fatto raccolto.

P.S. Qualora taluno preferisse essere svincolato dalle condizioni suddette, e comperare i cartoni per suo conto gli verranno spediti franco di porto mediante rimessa di L. 8 caduno. (1794)

La Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

FARMACIA

Cornelio all'Angelo — Padova

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

nelle affezioni nervose dello stomaco

e degli intestini

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diaree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconi.

AVVERTENZA. — Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione di viene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

Bagno salso marino artificiale

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella

quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 52. di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche agli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO.

Farm. all'Angelo, in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde: Luigi Cornelio, Acq. Solf. Raim. — rilevata nel vetro Acq. Solf. Raim. — e nel sigillo in cera laccata gialla, Acqua Solf. Raim. F. T. 1878.

FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri

ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4

medaglie d'oro, e molte

d'argento al merito industriale,

e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farma-

cia D. MONTI, Castelfranco-Veneto —

Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si

spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S.

Cassiano. (1783)

LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Pa-

dova al Primo Piano sopra il Teatro

Garibaldi in Via Pedrocchi il Lu-

nedi, Mercoledì e Venerdì d'ogni set-

ttimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

artificiali, puliture, guarigione ed ot-

turazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 an-

nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i

giorni, a S. Marcello. (1265)

Grande Albergo

DELLA CROCE D'ORO

IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni

E DOCCIA

con comodità, decenza, ed a prezzi

DISCRETISSIMI

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 17.

25 - 39 - 48 - 71 - 38

